

FAInotizie | A Castel Volturno ricordando Domenico Noviello e Libero Grassi



Nella sede FAI di Castel Volturno, in provincia di Caserta, si è svolto un altro incontro formativo con un gruppo di giovanissimi scout insieme al magistrato Giovanni Conzo.

L'iniziativa rientra nei campi itineranti sui beni confiscati del casertano "Cantiere R/S - Da terre di camorra a le terre di don Pepe Diana" degli scout Agesci. Oltre Luigi Ferrucci, presidente dell'associazione FAI di Castel Volturno, erano presenti Valerio Taglione, coordinatore del Comitato Don Pepe Diana, l'incaricato nazionale per il settore 'Giustizia e Pace' dell'Agesci, Michele Martino, e Massimiliano Noviello, figlio di Domenico, vittima innocente di camorra.

È possibile modificare le impostazioni dei cookie nelle impostazioni del browser, ma parti del sito potrebbero non funzionare correttamente.

Si è fatta memoria descrivendo proprio le figure di Domenico Noviello e di Libero Grassi, vittime della criminalità organizzata che hanno denunciato i loro estorsori e che non si sono piegati alle richieste dei delinquenti.

Come per ogni incontro Ferrucci ha descritto il ruolo della FAI, ha spiegato le dinamiche del territorio negli anni terribili e di come oggi la situazione sia cambiata e migliorata pur restando, quello casertano, un territorio difficile e nel quale il lavoro è costante e faticoso.

Si è, quindi, parlato di mafie e di come parte della cittadina si sia ribellata in maniera intelligente, grazie alla FAI e alle sue iniziative, e di come all'indomani delle denunce e della formazione della associazione si sia creato un contatto sinergico con altre realtà positive del territorio: come Libera, il gruppo scout locale e lo stesso Comitato Don Pepe Diana.

I giovanissimi scout – dai 16 ai 21 anni – hanno potuto apprendere informazioni sulla pratica del consumo critico e sulla rete di esercenti che hanno aderito a questa iniziativa da diversi anni.

Ma il tema principale alla base di questo incontro è stato il coraggio delle scelte: è stata sottolineata la differenza tra chi era solo e ha pagato con la vita la scelta di ribellarsi e chi invece lo fa in seno alle associazioni antiracket come la FAI non esponendosi in prima persona ma supportato costantemente, prima e dopo la denuncia formale.

L'ennesima occasione per ribadire il concetto che solo una adeguata conoscenza su certi temi, e dunque una consapevolezza, potrà aiutarci a sconfiggere certi fenomeni o aiutare affinché vengano arginati supportando il lavoro consistente di forze dell'ordine e magistratura.

browser come descritto nella nostra [cookie policy](#), a meno che

È possibile modificare le impostazioni dei cookie nelle impostazioni del browser.

Alcune parti del sito potrebbero non funzionare correttamente.



1. Sala stampa

1. Comunicati stampa

2. Rassegna stampa

3. **Notizie**

4. Eventi

Continuando ad utilizzare questo sito l'utente acconsente all'utilizzo dei cookie sul

browser come descritto nella nostra [cookie policy](#), a meno che non siano stati disattivati

Accetta

browser come descritto nella nostra [cookie policy](#), a meno che non siano stati disattivati.

5. Newsletter antiracket

È possibile modificare le impostazioni dei cookie nelle impostazioni del browser, ma

7. Video Gallery

parti del sito potrebbero non funzionare correttamente.
